Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Giovedì, 27 agosto** — **Numero 205**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 887 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 111;

Visto il regolamento speciale per gli impiegati dell'Ispettorato dei servizi marittimi approvato col Nostro decreto 18 aprile 1912, n. 786;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al secondo comma dell'art. 24 del regolamento speciale per gl'impiegati dell'ispettorato dei servizi marittimi approvato col Nostro decreto 18 aprile 1912, n. 786, è sostituito il seguente: « Non può tuttavia venir superato, per maturazione di quadriennio, lo stipendio della classe immediatamente superiore ».

Le disposizioni del presente decreto decorreranno dal giorno seguente quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 851 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Trapani, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Trapani, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° ottobre 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 30 novembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Trapani emanerà con le norme previste dall' art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di settembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di ottobre successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Trapani, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai nove dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-915 e cioè dal 1° ottobre 1914 al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 5 settembre 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 10 settembre 1914.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 18 settembre 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 25 settembre 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Trapani

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Calatafimi	21,803 98	1,292 74	23,096 72	21	20
2	Campobello di Mazzara	17,108 16	1,047 76	18,155 92	19	17
3	Camporeale	8,950 57	592 54	9,543 11	11	11
4	Castellammare del Golfo	27,656 87	1,676 39	29,333 26	34	33
5	Castelvetrano	29,220 76	1,755 73	30,976 49	40	39
6	Favignana	12,588 95	777 94	13,366 89	12	11
7	Gibellina	11,985 04	744 63	12,729 67	14	14
8	Marsala	79,462 84	341 29 (1)	79,121 55	91	88
9	Monte San Giuliano	30,231 23	1,749 75	31,980 98	53	53
10	Paceco	14,826 83	902 03	15,728 86	20	19
11	Pantelleria	20,605 64	1,109 90	21,715 54	22	18
12	Partanna	24,239 22	1,408 37	25,647 59	26	26
13	Poggioreale	4,749 94	244 68	4,994 62	5	5
14	Salaparuta	8,309 12	502 31	8,811 43	8	7
15	Salemi	28,397 55	1,618 24	30,015 79	34	34
16	Santa Ninfa	15,533 74	961 92	16,495 66	17	17
17	Vita	9,085 70	535 19	9,620 89	11	9
	Totali	364,756 14	16,578 83	381,334 97	438	421

(1) Il contributo al Monte pensioni a carico del Comune è risultato negativo, perchè la quota stanziata nel bilancio comunale è minore di quella liquidata dallo Stato. Ciò deriva dal fatto che la maggior parte dei maestri sono iscritti al Monte pensioni comunale e quindi il Comune ha bilanciata solo la somma per gli insegnanti iscritti al Monte pensioni governativo, mentre invece lo Stato ha liquidato il contributo tanto per gli uni che per gli altri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

*Il numero **860** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 15 luglio 1906, n. 402, sul riordinamento dell'Amministrazione centrale della marina; 9 giugno 1910, n. 318; 25 luglio 1910, n. 912; 8 dicembre 1910, n. 857; 2 settembre 1912, n. 1051; 4 agosto 1913, n. 1047, che lo hanno modificato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione centrale della marina è costituita dalle Direzioni generali ed Uffici principali seguenti:

Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico, retta da un ufficiale ammiraglio.

Direzione generale del corpo R. equipaggi, retta da un ufficiale ammiraglio.

Direzione generale delle costruzioni navali, retta da un maggior generale del genio navale.

Direzione generale di artiglieria e armamenti, retta da un ufficiale ammiraglio.

Direzione generale dei servizi amministrativi, retta da un direttore generale civile.

Direzione generale della marina mercantile, retta da un direttore generale civile.

Ispettorato per l'esercizio e l'economia delle macchine, retto dal tenente generale macchinista.

Ispettorato sanitario militare marittimo, retto dal tenente generale medico.

Ispettorato del commissariato militare marittimo, retto dal maggior generale commissario.

Ispettorato del genio militare per i lavori della Regia marina, retto da un maggior generale dell'esercito.

Ispettorato dei fari e del segnalamento marittimo, retto da un capitano di vascello.

Ispettorato dei servizi marittimi, retto dall'ispettore generale dei servizi marittimi.

Ispettorato delle capitanerie di porto, retto dall'ispettore del corpo delle capitanerie di porto.

Servizio dei personali civili e degli affari generali, retto da un direttore capo divisione di 1ª classe.

Ragioneria centrale, retta dal direttore capo di ragioneria.

Art. 2.

La suddivisione degli uffici anzidetti e le rispettive attribuzioni saranno determinate con decreto Ministeriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MILLO.

Visto, Il guardasigilli: DARI.

---

*Il numero **874** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto lo stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 3 febbraio 1914, nel quale è inscritto per memoria il capitolo n. 29 per « Pensioni ordinarie »;

Riconosciuta la necessità di assegnare a tale capitolo i fondi necessari per provvedere alle spese che verranno a maturazione nel corso della gestione dell'esercizio 1914-915;

Considerato che la somma occorrente per le pensioni di autorità a disposizione del Ministero delle colonie per lo stesso esercizio 1914-915 può essere stabilita in L. 15.000;

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che autorizza l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915 non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al capitolo n. 29 « Pensioni ordinarie » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1914-915 è assegnata la somma di lire cinquantamila (L. 50.000).

Art. 2.

Agli effetti dell'art. 173 del testo unico delle leggi sulle pensioni approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, il limite massimo dell'annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio 1914-915, dal Ministero delle colonie pei collocamenti a riposo, sia d'autorità, sia per domanda determinata da invito di ufficio, è stabilito, giusta l'art 4 dell'allegato V alla legge 8 agosto 1895, n. 486, nella somma di lire quindicimila (L. 15.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 861

Regio Decreto 19 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell interno, l'asilo infantile di Agliate Brianza, Carate Brianza (prov. di Milano), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. 866

Regio Decreto 9 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il legato elemosiniero Nurra d'Arcais, con una rendita annua di lire 1773,84 viene eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Oristano (Cagliari).

N. 867

Regio Decreto 13 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Monte di pietà di Pinerolo (Torino) viene trasformato, sostituendo al fine attuale quello di distribuzione di sussidi di baliatico; e si dispone il concentramento della Pia istituzione nella locale Congregazione di carità.

N. 879

Regio Decreto 29 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, si modifica lo statuto organico della Cassa operaia di prestiti e risparmi di Morciano di Romagna.

N. 884

Regio Decreto 2 agosto 1914, col quale, sulla proposta del ministro, d'agricoltura, industria e commercio, viene modificato lo statuto organico della Cassa di risparmio di San Miniato.

N. 886

Regio Decreto 6 agosto 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono modificati i canoni daziari governativi dei comuni di Monte San Pietro e di Savigno (provincia di Bologna) a seguito di variazioni nella loro circoscrizione territoriale.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 9 agosto 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Brescia.*

SIRE!

Nelle elezioni che hanno avuto luogo il 21 giugno u. s. il Consiglio comunale di Brescia è riuscito composto da 30 rappresentanti di uno dei due partiti in lotta e da altrettanti dell'altro partito.

È venuta meno in tal modo la possibilità della sostituzione dell'Amministrazione, tanto più che fra i rappresentanti dei due partiti a niun accordo avrebbe potuto addivenirsi.

Nella prima adunanza del nuovo Consiglio per la nomina del sindaco tutti i consiglieri presenti hanno votato scheda bianca e, senza neppure passare ad una seconda votazione ed alla nomina della Giunta, hanno abbandonato l'aula. Nè miglior risultato si è conseguito con due successive convocazioni del Consiglio disposte da un commissario prefettizio, al quale si è dovuta intanto affidare l'amministrazione del Comune, perchè entrambe le sedute sono riuscite deserte, confermandosi in tal modo nei nuovi eletti il proposito di non voler assumere il governo del Comune.

Si rende pertanto indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Brescia, giusta quanto ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunza dell'8 corrente, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede in tal senso.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Brescia è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Giuseppe Airoldi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 20 agosto 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Majerà Cirella (Cosenza).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito

schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Majerà Cirella.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine il lavoro di riorganizzazione dell'ufficio municipale, di definire le pendenze con gli ex contabili e di accertare le eventuali responsabilità della cessata Amministrazione.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Majerà Cirella, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Majerà Cirella è prorogato di tre mesi

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 20 agosto 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Trabia (Palermo)

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Trabia.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di ultimare il lavoro già avanzato di riorganizzazione dei servizi pubblici e di definire, insieme ad altre questioni, come il progetto per l'edifizio scolastico e il compromesso per l'illuminazione elettrica, l'importante e delicata vertenza, relativa alla proprietà di una sorgente di acqua, che si trascina da lungo tempo con grave danno del Comune.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Trabia, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Trabia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO
per gli arruolamenti volontari ordinari nel R. esercito.

1. Gli arruolamenti volontari ordinari saranno aperti dal 1° settembre al 31 dicembre 1914 in tutti i reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri, alpini, di cavalleria, d'artiglieria e genio, nei due gruppi di compagnie da costa distaccate alla Maddalena, nel battaglione specialisti del genio e nel battaglione aviatori. Però per gli oradetti battaglioni specialisti ed aviatori, pel 3° e pel 6° reggimento genio il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 ottobre p. v., come è detto al seguente n. 8.

2. Nell'arma dei carabinieri reali gli arruolamenti volontari sono ammessi, salvo nuove disposizioni in contrario, anche all'infuori del termine di tempo suindicato.

A tal riguardo si fa presente che recenti disposizioni legislative hanno ridotto la ferma dei militari arruolati nell'arma dei carabinieri reali da cinque a tre anni; e che al termine di essa i militari stessi possono essere ammessi a tre successive rafferme triennali con premio, per la prima di L. 200, per la seconda di L. 300 e per la terza di L. 400. Al termine di ciascuna di queste tre rafferme si acquista inoltre diritto ad una indennità che è, rispettivamente, di L. 1000, 2000 e 3000.

Oltracciò sono stati recati notevoli miglioramenti nella carriera dei carabinieri reali, sia accelerando l'avanzamento mediante aumenti d'organico, sia aumentando alcuni assegni; miglioramenti i quali poi si ripercuotono sul trattamento di pensione.

3. Sono ammessi durante tutto l'anno anche gli arruolamenti volontari ordinari dei giovani di professione musicanti, che aspirino a prestare servizio nelle musiche dei reggimenti di fanteria.

4. Gli aspiranti all'arruolamento volontario devono contrarre tutti indistintamente la ferma di tre anni, che dovrà essere compiuta per intero sotto le armi, avere compiuto l'età di 18 anni e presentare i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal tribunale di Roma se l'aspirante sia nato all'estero o se sia uno straniero naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale nel cui circondario l'aspirante ha prestato giuramento;

c) attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui il giovane ha domicilio o dai sindaci dei vari comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi e vidimata dal prefetto o sottoprefetto (mod. n. 23 del regolamento sul reclutamento);

d) atto di consenso all'arruolamento rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà.

I giovani nati all'estero devono inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che essi sono cittadini italiani ovvero che si trovano nelle condizioni previste dalla legge sulla cittadinanza, n. 555 del 13 giugno 1912, per divenire tali.

Ai detti arruolamenti volontari ordinari possono essere ammessi, purchè non abbiano oltrepassato il 26° anno di età, anche quei giovani che, avendo già concorso alla leva, siano stati riformati o dichiarati rivedibili dai propri consigli di leva o in rassegna, purchè, beninteso, sia cessata la causa che diede luogo alla riforma o alla dichiarazione di rivedibilità.

Anche i militari di 2ª e di 3ª categoria, passati in 1ª categoria per libera elezione, devono assumere la ferma di anni tre.

5. Giusta le vigenti disposizioni, gli aspiranti all'arruolamento volontario ordinario devono presentarsi direttamente al comando del corpo in cui desiderano assumere servizio. Le spese per recarsi alla sede del corpo stesso sono intieramente a loro carico, salvo per coloro che aspirano all'arruolamento nei carabinieri o come musicanti, i quali per cura dei distretti militari sono muniti dei mezzi di viaggio. Quindi per evitare le spese del viaggio di andata e quelle del ritorno nel caso in cui il richiedente non potesse contrarre l'arruolamento per difetto dei voluti requisiti morali o per mancanza di posti disponibili, sarà opportuno che gli aspiranti all'arruolamento e al passaggio in 1ª categoria per libera elezione, qualora non risiedano nella stessa città in cui ha stanza il corpo prescelto, trasmettano prima al comando del corpo stesso la domanda con tutti i prescritti documenti, e rimangano in attesa della risposta.

6. Si crede opportuno rendere noto che i volontari ordinari possono procurare ad un fratello l'assegnazione alla 2ª categoria, purchè si verifichino le condizioni seguenti:

a) che tra i due fratelli interceda relazione di consanguineità legittima;

b) che nella famiglia non esista altro fratello assegnato o passato alla 2ª o 3ª categoria il quale, per non aver compiuto il 39° anno di età, ovvero per non essere stato riformato, abbia ancora vincoli di servizio militare (art. 66, ultimo alinea, del vigente testo unico leggi sul reclutamento);

c) che il fratello che intende beneficiarsi del cennato diritto, non appartenga a leva già chiusa (art. 74, 2° alinea, del detto testo unico).

Perchè poi tale diritto all'assegnazione alla 2ª categoria divenga definitivo, occorre che l'arruolato volontario rimanga alle armi almeno sino al 31 dicembre dell'anno in cui il fratello concorre alla leva.

7. Oltre del beneficio di cui sopra, sono concessi i seguenti altri vantaggi durante il 3° anno di ferma, ai volontari ordinari che si arruolano in cavalleria o nell'artiglieria a cavallo.

Ai volontari ordinari che pretano servizio nei reparti di dette armi è concessa durante il 3° anno di ferma una speciale indennità, di L. 600, che è portata a L. 700 per quelli dei detti militari che verranno destinati a prestar servizio in un deposito allevamento cavalli. Di tale indennità una piccola quota sarà pagata giornalmente agli aventi diritto: il resto verrà loro corrisposto al termine dell'anno di servizio. È lasciato poi in facoltà dei volontari stessi di rinunciare alla riscossione delle quote giornaliere di modo che al termine del 3° anno di ferma possano percepire l'intera indennità.

Al termine del 3° anno di ferma i volontari ordinari potranno assumere successivi riassoldamenti della durata di un anno con diritto alle predette indennità per ciascun anno di riassoldamento.

8. Per coloro che intendono assumere l'arruolamento volontario ordinario nelle compagnie automobilisti del 6° reggimento genio - alla sede in Torino o al distaccamento di Roma - e nelle compagnie automobilisti del reggimento d'artiglieria a cavallo e dei reggimenti 3°, 13°, 21° e 25° d'artiglieria da campagna, si potrà transigere sul requisito della statura, ma all'arruolamento stesso potranno concorrere esclusivamente coloro che risultino essere guidatori di automobili (patentati o non), meccanici automobilisti - ed in mancanza - che diano affidamento per la loro attitudine di divenire buoni automobilisti.

Nel 3° e 6° reggimento genio, nel battaglione specialisti del genio e nel battaglione aviatori, gli arruolamenti si effettueranno esclusivamente a scelta fra i vari aspiranti in base ai titoli di studio o professionali.

Per conseguenza coloro che intendono assumere servizio in detti corpi dovranno presentare le domande documentate non più tardi del 31 ottobre 1914, in modo da permettere ai rispettivi Consigli di amministrazione di operare la scelta nella prima quindicina del successivo mese di novembre e di invitare i dichiarati ammissibili a recarsi alle sedi dei corpi medesimi per compiervi le prescritte pratiche di arruolamento.

Tanto per l'ammissione nel 3° reggimento genio, quanto per l'ammissione nel 6° reggimento genio occorre che gli aspiranti posseggano quel grado di acutezza visiva che si richiede per l'assegnazione delle reclute a tali corpi.

Per l'arruolamento nei ferrovieri è necessario inoltre distinguere bene i colori e per l'ammissione nella specialità radio-telegrafisti del 3° reggimento genio è necessario avere ottimo udito.

Gli aspiranti medesimi, ove lo desiderino, potranno essere sottoposti a visita medica preliminare presso i rispettivi distretti di residenza allo scopo di accertare la loro idoneità fisica.

9. I giovani che aspirano a seguire la carriera di sottufficiale avranno convenienza ad assumere l'arruolamento volontario che permetterà loro di raggiungere il grado di sergente.

Essi volontari ordinari, conseguito il grado di caporale o caporale maggiore, potranno infatti essere ammessi a frequentare presso i propri corpi speciali corsi d'istruzione che li abilitino ad ottenere la promozione a sergente, rimanendo vincolati alla ferma di tre anni già assunta. Una volta ottenuta la promozione a sergente, detti volontari ordinari, oltre ai vantaggi morali ed economici annessi alla carriera di sottufficiale, ne potranno poi avere un altro che si risolve a favore delle loro famiglie, quello cioè del diritto all'assegnazione alla 2ª categoria che può spettare al fratello consanguineo di un sergente alle condizioni indicate nel precedente n. 6.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 6 agosto 1914:

I seguenti sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare sono assunti in servizio attivo permanente nel corpo stesso e promossi al grado di tenente:

Perone Giovanni — Rivera Enrico — Giovine Domenico — Travagliante Giovanni — Malagoli Luigi — D'Amico Francesco Saverio — Benegiamo Oronzo — Iacomini Francesco — Caldonazzo Cesare — Garagnani Augusto.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 9 luglio 1914:

I seguenti farmacisti militari di complemento di 3ª classe sono nominati farmacisti militari effettivi di 2ª classe con decorrenza dal 1° luglio 1914:

Rocchietta Vittorio — Foleo dott. Libero.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 13 luglio 1914:

Tacconis Guido, militare in congedo, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

Con R. decreto del 29 luglio 1914:

Marello Pilade, farmacista militare di 3ª classe, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Marogna Gaetano, militare in congedo, laureato in chimica e farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 9 luglio 1914:

Piccardo cav. Giovanni, primo ragioniere geometra di 1ª classe collocato in aspettativa per infermità comprovata.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele.

Debito assunto in servizio per gli effetti dell'art. 7 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto stesso anno, n. 4587, e mandato ad includere separatamente nel Gran Libro in forza della successiva legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Numeri delle 3747 obbligazioni sorteggiate nella 47ª estrazione seguita il 12 agosto 1914:

dal	13201	al	13300	quantità	100
»	28301	»	28400	»	100
»	44401	»	44500	»	100
»	63801	»	63900	»	100
»	68801	»	68900	»	100
»	85701	»	85800	»	100
»	95401	»	95500	»	100
»	96301	»	96347	»	47
»	102701	»	102800	»	100
»	130701	»	130800	»	100
»	133801	»	133900	»	100
»	139101	»	139200	»	100
»	156701	»	156800	»	100
»	157901	»	158000	»	100
»	187101	»	187200	»	100
»	197101	»	197200	»	100
»	199301	»	199400	»	100
»	226901	»	227000	»	100
»	235401	»	235500	»	100
»	240301	»	240400	»	100
»	260401	»	260500	»	100
»	261001	»	261100	»	100
»	269501	»	269600	»	100
»	277301	»	277400	»	100
»	299901	»	300000	»	100
»	306601	»	306700	»	100
»	312801	»	312900	»	100
»	316701	»	316800	»	100
»	323701	»	323800	»	100
»	347801	»	347900	»	100
»	376901	»	377000	»	100
»	385101	»	385200	»	100
»	389901	»	390000	»	100
»	396401	»	396500	»	100
»	411201	»	411300	»	100
»	413301	»	413400	»	100
»	471001	»	471100	»	100
»	480701	»	480800	»	100
				Totale	3747

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto settembre prossimo venturo, ed a cominciare dal 1° ottobre successivo verrà effettuato il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 per ciascuna, in seguito a restituzione delle obbligazioni stesse, munite delle cedole:

dal n. 103 - 1° aprile 1915
al n. 108 - 1° ottobre 1917

Nello Stato - su regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione generale del Debito pubblico od a mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria.

All'estero - direttamente presso la Società di credito industriale e commerciale di Parigi.

Roma, addì 12 agosto 1914.

Per il direttore generale
ENRICI.

Per il direttore capo della divisione
FRANCINI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Obbligazioni della ferrovia Torino-Novara

assunte in servizio dello Stato in forza dell'art. 12 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto 1868, n. 4587 (Debito incluso separatamente nel Gran libro in forza dell'altra legge 1° aprile 1869, n. 4983)

57ª ESTRAZIONE del 10 agosto 1914

Numeri delle 695 obbligazioni sorteggiate da L. 320 ciascuna di capitale nominale al 5 per 0/0

120	122	123	167	203
227	235	236	261	262
305	355	409	414	433
511	579	583	612	650
653	654	658	732	779
796	815	871	880	928
948	1064	1077	1097	1142
1172	1191	1205	1211	1225
1235	1261	1271	1310	1327
1336	1361	1399	1510	1513
1515	1531	1567	1590	1606
1612	1661	1679	1746	1750
1767	1773	1806	1809	1827
1866	1918	1955	1964	2062
2100	2108	2116	2193	2211
2306	2309	2316	2329	2362
2389	2395	2455	2481	2482
2492	2499	2507	2545	2552
2573	2580	2642	2646	2671
2674	2730	2756	2782	2805
2807	2813	2823	2852	2860
2917	2918	2919	3004	3085
3121	3126	3169	3202	3203
3220	3225	3241	3248	3277
3288	3293	3303	3341	3352
3363	3437	3456	3468	3513
3554	3573	3580	3630	3643
3647	3666	3675	3692	3718
3721	3722	3758	3823	3835
3851	3872	3874	3898	3930
3938	3946	3990	4071	4075
4083	4097	4103	4109	4114
4116	4154	4175	4190	4202
4232	4247	4262	4263	4279
4289	4316	4329	4343	4350
4367	4371	4420	4428	4447
4451	4460	4462	4465	4466
4482	4518	4528	4530	4554

4557	4597	4622	4623	4658
4718	4723	4761	4773	4783
4814	4822	4825	4837	4897
4902	4932	4942	4956	4970
5011	5034	5050	5084	5092
5116	5133	5160	5176	5181
5230	5240	5270	5342	5 51
5366	5383	5410	5428	5485
5492	5498	5509	5520	5521
5530	5533	5581	5598	5622
5662	5721	5744	5763	5773
5804	5845	5847	5858	5950
5961	5972	5988	6007	6009
6031	6035	6047	6064	6084
6103	6128	6156	6180	6183
6187	6215	6218	6241	6252
6271	6286	6290	6349	6377
6384	6386	6419	6445	6451
6460	6461	6489	6491	6552
6556	6560	6669	6673	6707
6716	6742	6747	6788	6800
6806	6821	6837	6846	6867
6901	6962	7062	7132	7134
7151	7179	7232	7273	7282
7312	7335	7356	7366	7396
7406	7447	7454	7463	7472
7474	7500	7501	7502	7508
7515	7711	7752	7773	7794
7840	7866	7888	7917	7962
7996	8069	8089	8093	8097
8119	8139	8145	8154	8169
8194	8212	8219	8242	8254
8285	8291	8313	8317	8320
8344	8409	8419	8431	8437
8449	8451	8454	8458	8498
8500	8506	8547	8554	8558
8570	8573	8580	8661	8678
8691	8756	8775	8869	8912
8925	8982	8998	9030	9068
9085	9121	9129	9130	9142
9145	9154	9161	9178	9240
9284	9291	9305	9333	9340
9349	9366	9378	9394	9491
9566	9618	9634	9642	9647
9658	9662	9691	9731	9745
9748	9753	9767	9772	9781
9785	9787	9819	9877	9881
9887	9900	9912	9934	9949
9954	9971	9977	9989	9992
9994	10001	10014	10032	10036
10082	10101	10102	10106	10112
10152	10195	10224	10228	10290
10306	10330	10366	10412	10465
10483	10486	10541	10557	10638
10650	10658	10671	10697	10740
10752	10767	10771	10800	10810
10819	10865	10884	10903	10935
10953	10956	10989	11000	11024
11063	11065	11077	11098	11126
11169	11242	11277	11291	11299
11300	11302	11334	11351	11369
11375	11386	11393	11434	11474
11538	11561	11567	11574	11575
11605	11641	11692	11726	11820
11824	11848	11838	11896	11912
11925	11935	11947	11949	11968
12010	12012	12025	12044	12061
12124	12129	12161	12168	12169
12192	12194	12203	12264	12269
12275	12306	12324	12329	12332
12357	12408	12429	12453	12471
12472	12480	12495	12538	12559
12582	12596	12606	12722	12736
12778	12793	12811	12869	12877
12885	12892	12909	12927	12929
12949	12963	12974	12982	13005
13109	13124	13154	13168	13180
13185	13225	13235	13239	13265
13374	13388	13390	13421	13429
13478	13548	13549	13561	13569
13673	13694	13711	13715	13730
13750	13796	13810	13826	13887
13920	13928	13952	13974	13988
13989	13992	14015	14033	14053
14080	14100	14108	14109	14157
14176	14220	14228	14240	14241
14260	14310	14311	14334	14349
14363	14382	14430	14469	14485
14506	14541	14567	14616	14668
14752	14753	14856	14916	14930
14956	14996	15005	15007	15014
15017	15018	15039	15049	15064
15150	15151	15158	15203	15213
15218	15231	15239	15245	15252
15282	15306	15319	15324	15349
15362	15377	15394	15403	15424
15425	15451	15463	15469	15482
15490	15494	15503	15516	15539
15542	15593	15624	15629	15688
15711	15719	15727	15737	15741
15799	15805	15811	15894	15991

Le obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto settembre p. v., ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 320 ciascuna verrà effettuato dal 1° ottobre successivo mediante mandati, esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, con restituzione delle obbligazioni munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole dal n. 117 - scadenza 1° aprile 1915
al » 120 - id. 1° ottobre 1916

Roma, addì 10 agosto 1914.

Per il direttore generale
ENRICI.

Per il direttore capo della divisione
FRANCINI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Rettifiche d' intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	480564	14 —	Nava *Annetta* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Lancrò Camilla fu Dionigi, ved. Nava, dom. a Trezzo d'Adda (Milano)	Nava *Teresa-Maria-Anna* fu Carlo, minore, ecc. come contro
»	350846	80 50	Grasso Livia, *Nicolò* e *Cesira* di Stefano, minori, sotto la patria potestà del padre dom. a Pontedecimo (Genova)	Grasso Livia, *Antonio-Bernardo-Nicolò* e *Maria Caterina-Cesira* di Stefano, minori, ecc. come contro
»	639401	161 —	*Izzi* Letizia fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Carlino Anna fu Stanislao, ved. di *Izzi* Giuseppe dom. a Napoli	*Izzo* Letizia fu Giuseppe, minore, ecc. come contro
»	221702	42 —	Gari Teresa di Giovanni, *nubile*, domiciliata in Genova	Gari Teresa di Giovanni, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Genova
»	21928 Cat. A	35 —	Comitini Lorenzo di Giorgio, dom. a Ragusa (Siracusa)	Comitini Lorenzo di Giorgio, *minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Ragusa* (Siracusa)
»	24487 Cat. A	70 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 22 agosto 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI

3ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	348399	59 50	De Andreis Maria fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Folcioni *Adelina* fu Vincenzo, vedova di De Andreis Pietro, dom. in Chiavari (Genova) con usufrutto a Folcioni *Adelina* predetta.	De Andreis Maria fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Folcioni *Argia Adelina Angela Maria* fu Vincenzo, vedova di De Andreis Pietro, dom. in Chiavari (Genova) con usufrutto a Folcioni *Argia Adelina Angela Maria*, predetta.
»	644278	105 —	Jorio Elisa di Luigi, *nubile*, dom. in Napoli.	Jorio Elisa di Luigia, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. in Napoli.
»	543269	70 —	Angeli *Edvige* di Ignazio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Fivizzano (Massa)	Angeli *Emma Maria Ottavia detta Edvige* di Ignazio, minore, ecc. come contro.
»	639616	122 50	Manzini *Annita* fu Federico, *nubile*, dom. in Brescia.	Manzini *Annita o Anita* fu Federico, *minore sotto la patria potestà della madre Sardi Caterina*, dom. in Brescia.
»	505574	49 —	Mangiarotti *Secondina* di Clemente, minore sotto la patria petestà del padre, dom. in Strevi (Alessandria)	Mangiarotti *Pasqualina-Secondina* di Clemente, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1° agosto 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Il sig. Nigri Michele di Vincenzo, capitano di fanteria, domiciliato a Foggia, presso il comando del presidio militare, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Spano, addetto alla R. pretura di Cagliari, in data 16 aprile 1914, ha diffidato sua moglie Vadilonga Grazia fu Francesco, domiciliata in Cagliari (Villino Liguori nel Viale San Pietro), a restituirgli, entro il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, il certificato d'iscrizione consolidato 3,50 per cento n. 251.481 della

rendita di L. 805, intestato ad essa Vadilonga Grazietta fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Anna Saro vedova Vadilonga domiciliata a Cagliari, con vincolo ai termini e per gli effetti della legge 31 luglio 1871, n. 393 sez. 2, pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Nigri Michele di Vincenzo, tenente nel R. esercito, onde assicurare in favore della sposa e della prole nascitura l'annua rendita di cui all'art. 2 di detta legge.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato d'iscrizione sarà ritenuto di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo presentata dal detto signor Nigri Michele.

Roma, il 26 giugno 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Quest'Amministrazione ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.50 0[0 (ex 3.75 0[0) del seguente certificato cons. 5 0[0.

N. 697.998 di L. 10, intestato a Ramondini Agostino di Giuseppe ipotecato a favore dell'Amministrazione delle poste per la cauzione dovuta dal titolare quale contabile postale, portante a tergo firme rilasciate in bianco, autenticate, e dichiarazione di cessione a favore di Lamanna Giuseppe in data 21 agosto 1903 firmata da presunti eredi del titolare.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il certificato consolidato 5 0[0, contenente le dette firme autenticate e la dichiarazione di cessione preaccennata, è stato unito al certificato consolidato 3.75 - 3.50 0[0 n. 130.914 di L. 7.50 - 7, emesso in sua sostituzione, in modo da formarne parte integrante, e che perciò separatamente, non ha alcun valore.

Roma, 13 agosto 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 agosto 1914, in L. 105,16.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto di capo officina elettricista nella R. scuola industriale di Cagliari.

Lo stipendio annuo lordo è fissato in L. 1800.

La nomina stabile è subordinata ai risultati di un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Classificata la R. scuola industriale di Cagliari, a norma della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, sull'istruzione professionale, il capo officina prescelto conseguirà tutti i benefici portati dalla tabella annessa alla legge indicata.

Il concorso è per esami e per titoli.

Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti, che consisteranno in esercizi pratici.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove, le quali avranno luogo presso l'Istituto industriale nazionale di Fermo.

Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi, perderanno ogni diritto.

La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria ed in caso di rinunzia del primo al successivo classificato seguendo l'ordine della graduatoria medesima.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso medesimo e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al concorso debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio su carta bollata da L. 1.

Le domande, dovranno pervenire in plico raccomandato con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la indicazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

6° elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ed altre Amministrazioni.

Nella domanda di ammissione dovrà essere indicato esattamente

l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni presentate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalle domande di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia chiaramente specificato il presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni e lavori non sono accettati se non racchiusi in cartelle o in casse. Non si accettano rotoli, salvo che per i disegni di grandi dimensioni.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire i saggi e i disegni inviati.

Roma, 22 agosto 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 2 della legge 13 luglio 1911, n. 720;

Visto l'art. 1° del R. decreto 6 agosto 1911, n. 1113, contenente le sposizioni di attuazione e transitorie della legge suindicata;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un esame pratico pel passaggio degli aggiunti di cancelleria e segreteria dalla 2ª alla 1ª classe.

Art. 2.

L'esame avrà luogo il giorno 3 settembre 1914 presso le Corti di appello e vi saranno ammessi gli aggiunti di 2ª classe che alla data del presente decreto avranno compiuto quattro anni dalla nomina di alunno.

Art. 3.

L'aspirante dovrà presentare, non più tardi del 18 agosto 1914, al primo presidente della Corte d'appello del distretto al quale appartiene, la domanda in carta da bollo da L. 1 indirizzata al Ministero di grazia e giustizia.

Gli aggiunti in servizio presso l'Amministrazione centrale presenteranno la domanda ai rispettivi capi d'ufficio.

Roma, li 25 luglio 1914.

Pel ministro
CHIMIENTI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto Ministeriale 1° luglio 1914, registrato alla Corte dei conti il giorno 6 stesso mese, al registro 162, foglio 166, col quale venne indetto un concorso per esame a due posti di applicato di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500 nella Direzione generale del Fondo per il culto;

Ritenuta la necessità di prorogare la data in cui debbono aver principio le prove scritte dell'esame anzidetto:

Decreta:

Art. 1.

Le prove scritte dell'esame di concorso a due posti di applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto, che, ai termini dell'art. 6 del decreto Ministeriale 1° luglio 1914, avrebbero dovuto aver luogo nei giorni 10, 12 e 14 del corrente mese di agosto, sono rinviate a giorni da determinarsi.

Art. 2.

Nulla è innovato circa il termine fissato per la presentazione delle domande, di cui all'art. 2 del citato decreto Ministeriale 1° luglio 1914.

Roma, li 7 agosto 1914.

Il ministro
DARI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Secondo gli ultimi dispacci, la situazione militare nei varî scacchieri della guerra può riassumersi così: Combattimenti nella Galizia fra austro-ungarici e russi, con esito non ancora chiaramente precisato; successi russi nella Prussia orientale e occupazione di qualche città strategicamente importante; presa di Namur da parte delle truppe tedesche e, se dobbiamo prestare fede a qualche dispaccio particolare, offensiva belga intorno Bruxelles.

Sull'Adriatico continuano le operazioni delle flotte francese e inglese con esito non ancora reso noto. Nell'Estremo Oriente la flotta giapponese, da qualche giorno entrata in azione, ha iniziato il blocco di Kiao-Ciao.

Le particolarità di queste azioni militari di terra e di mare sono comunicate all'*Agenzia Stefani* nei seguenti dispacci:

Pietroburgo, 25. — La retroguardia austro-ungarica sostenuta dall'artiglieria ha tentato invano di arrestare l'avanzata russa nella regione di Yarnapol-Tokertkove.

L'offensiva russa continua con successo sul fronte occidentale della Prussia. I tedeschi battono in ritirata a marcie forzate. Una parte delle loro forze ripiega verso la fortezza di Koenigsberg.

I tedeschi abbandonarono senza colpo ferire una posizione precedentemente fortificata sul fiume Angherapp. Le strade sono coperte di materiale che il nemico abbandona per accelerare la sua marcia.

I russi occuparono Insterburg e Angerborg. Nei giorni 23 e 24 impegnarono con successo un combattimento accanito, contro importanti forze tedesche che occupavano la posizione fortificata di Obleu.

I russi varcarono i fossati, ruppero gli sbarramenti di fil di ferro e attaccarono le posizioni servendosi di bombe a mano. Finalmente occuparono le posizioni attaccandole alla baionetta e impossessandosi di cannoni, mitragliatrici, cassoni e prigionieri.

Roma, 26. — L'Ambasciata di Germania ha ricevuto i due seguenti dispacci ufficiali:

« Berlino, 24 (pomeriggio): Le notizie da Pietroburgo su una sconfitta di tre corpi d'armata tedeschi il 21 agosto presso Gumbinnen sono infondate.

Gli avvenimenti si sono svolti così:

Il 17 presso Wirballen fu sconfitto un corpo d'armata russo. Il 20 le nostre truppe sconfissero forze nemiche in numero superiore. Questo hanno perduto ottomila prigionieri e numerosi cannoni. I russi andarono a fermarsi a cinquanta chilometri dal nostro fronte. Le nostre vittoriose truppe sono state frattanto inviate contro nuove forze nemiche che venivano avanti da sud-ovest,

Cinque forti di Namur, come pure la città, sono nelle nostre mani.

Presso Maubeuge una brigata di cavalleria inglese è stata respinta.

Una divisione di fanteria inglese è stata sconfitta e costretta ad una ritirata in piena fuga. Il comando della divisione è stato fatto prigioniero ».

« Berlino, 25-26 notte: Gli austriaci, in contatto coi tedeschi, avanzano nella Polonia meridionale ininterrottamente. Dalle due parti della Weichsel i russi sono stati ovunque respinti con gravi perdite. L'attacco dei russi in Bucovina è stato sanguinosamente respinto dagli austriaci. L'agitazione nella Polonia è in aumento.

Notizie ufficiali russe annunciano lo scoppio del colera nell'interno del paese.

L'ambasciatore austro-ungarico ha comunicato che la nave da guerra austro-ungarica *Kaiserin Elizabeth* ha ricevuto ordine di combattere a Tsing-Tao dalla parte dei tedeschi. L'ambasciatore del Giappone a Vienna ha ricevuto i passaporti.

L'Imperatore ha assegnato la Croce di Ferro ai comandanti degli eserciti vittoriosi, Kronprinz di Baviera e di Prussia, come pure al duca di Wurtemberg.

Da oggi è stato ripreso il movimento dei treni diretti su tutte le grandi linee, come pure il traffico delle spedizioni ferroviarie ».

Parigi, 26. — Si ha da Anversa: L'esercito belga ha operato una sortita e ha respinto le truppe tedesche che occupavano Malines: esso ha spinto i propri avamposti sino a Valverde che è uno dei sobborghi settentrionali di Bruxelles.

Anversa, 26. — I tedeschi bombardano Malines, duecento case furono danneggiate.

I belgi risposero energicamente e respinsero il nemico. Le perdite sono sensibili da ambo le parti.

Vienna, 26 (ore 9,30). — Il quartiere generale comunica: La battaglia presso Krasnik, che è durata tre giorni, è terminata ieri con una completa vittoria delle truppe austro-ungariche.

I russi sono stati respinti su tutto il fronte sopra una estensione di circa 70 chilometri e si sono ritirati in fuga verso Lublino.

Berlino, 26. — L'inviato speciale della *Vossische Zeitung* al quartiere generale scrive circa la presa di Namur:

Nessun reticolato, nessuna barricata, nessun fuoco di cannoni potè trattenere i tedeschi. Gli ufficiali stavano sempre innanzi. Il nemico fu posto in piena fuga. Il terreno era per chilometri ricoperto di uniformi.

Gli effetti delle granate del peso di centinaia di chilogrammi sono appena immaginabili. Alcuni forti appaiono ora come un profondo cratere. Volte di cemento dello spessore di un metro furono ridotte in briccioli.

Alcuni forti furono distrutti con un solo colpo.

Le truppe tedesche, malgrado i lunghi strapazzi, fecero il loro ingresso in ordine di marcia e cantando, come in manovra. Neppure un uomo rimase indietro per stanchezza.

Due ore dopo l'ingresso funzionava già la posta da campo e cominciava il lavoro di riparazione dei ponti distrutti.

I successi sinora ottenuti sul fronte occidentale sono dovuti alla meravigliosa rapidità degli spostamenti di grandi masse per portarle dovunque è la lotta principale.

Al quartiere generale regnano la più grande tranquillità ed il maggiore ordine.

Il comando dell'esercito risiede in un vecchio ginnasio ed è collegato telefonicamente e telegraficamente con ogni reparto di truppe.

L'entrata nel quartiere generale senza legittimazione è vietata anche ai generali.

L'Imperatore lavora personalmente quasi senza riposo, giorno e notte.

La direzione dell'esercito funziona come nelle manovre imperiali ed anche con maggior tranquillità e chiarezza. È già formato l'esercito di riserva per ricambio di un milione e mezzo di uomini.

Roma, 26. — L'Ambasciata di Russia ha ricevuto il seguente dispaccio del ministro degli affari esteri, da Pietroburgo:

L'esercito russo ha occupato Insterbur e Angerburg. Il 20° corpo d'armata tedesco fu messo in rotta dopo vivo combattimento alla baionetta. I russi hanno conquistato numerosi trofei.

Avanziamo pure in Austria, ove abbiamo respinto il nemico a Tarnopol e Cerkow, catturando mitragliatrici, munizioni, materiale rotabile e aeroplani.

Tokio, 26. — I giapponesi hanno cominciato il blocco di Kiao-Ciao.

Pietroburgo, 26. — La retraguardia austriaca non è riuscita ad arrestare i russi nella regione di Tarnapol e ha perduto due mitragliatrici ed un treno con numeroso materiale. L'offensiva russa continua in Germania.

Nella prussia occidentale i tedeschi hanno indietreggiato verso Osterode.

Roma, 26. — Il comandante in capo dell'esercito austro-ungarico sullo scacchiere russo ha inviato il 25 agosto a mezzanotte il seguente telegramma all'addetto militare dell'Ambasciata di Austria-Ungheria:

La battaglia di Krasnik, durata tre giorni, è terminata la sera del 25 agosto con una completa vittoria dell'esercito austro-ungarico.

Le truppe russe, battute su di un fronte di 70 chilometri, si ritirano in fuga precipitosa verso Lublino.

Berlino, 26 (ore 2[illegible]). — Il grande stato maggiore annunzia:

Tutti i forti di Namur sono nelle nostre mani. Così pure Longwy è stata presa dopo una valorosa difesa dei nostri avversari.

Contro l'ala sinistra dell'esercito del principe ereditario tedesco avanzarono, provenienti da Verdun, potenti forze francesi che furono respinte indietro.

L'Alta Alsazia è stata completamente sgombrata dai francesi, ad eccezione di alcuni distaccamenti insignificanti ad ovest di Colmar.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: L'offensiva francese è continuata in Lorena. Il nemico sembra abbia subito gravi perdite. In uno spazio ristretto si sono trovati più di 500 morti sulle posizioni da esso occupate. Nel nord e nel Belgio la linea di battaglia è stata condotta leggermente indietro. I combattimenti continuano.

Pietroburgo, 26. — I russi hanno occupato nella Prussia orientale le città di Ortenburg, Sensburg e Bischefburg e la stazione di Rothflices. L'offensiva dell'esercito russo continua.

Londra, 26. — Un comunicato della legazione del Belgio annunzia che l'esercito belga di Anversa respinse ieri tre divisioni tedesche fino a Valverde.

Pietroburgo, 26. — Nella Galizia orientale le truppe russe hanno respinto la retroguardia austro-ungarica al di là del fiume Szelatika.

Londra, 26 (ore 6,32). — Il *Colonial Office* annuncia che il Togoland si è arreso senza condizioni alle forze anglo-francesi, le quali faranno domattina il loro ingresso nella capitale.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati, si recò, iermattina, a visitare l'ospedale militare al Celio.

Ricevettero il Sovrano, il colonnello Gandolfi, direttore dello stabilimento sanitario, e il capitano Lapponi suo aiutante maggiore.

S. M. il Re visitò il reparto in cui sono degenti gli ufficiali, e poi i vari padiglioni di medicina e di chirurgia, rivolgendo parole di conforto ai malati e compiacendosi delle cure efficaci degli ufficiali medici.

Alle 10,30, S. M. lasciò l'ospedale militare, esprimendo al colonnello Gandolfi tutta la sua soddisfazione per l'ottimo funzionamento dell'importante istituto.

S. E. Salandra. — Ieri S. E. il presidente del Consiglio si è recato a Fiuggi per la cura con quelle acque.

La popolazione lo ha vivamente acclamato.

Commissariato dell'emigrazione. — Un comunicato del Commissariato dell'emigrazione reca:

« Per tranquillità delle persone che avessero parenti già imbarcati due settimane or sono sul vapore *Laura*, in rotta dall'America del Sud per l'Italia e sbarcati poi a Bahia in conseguenza dell'interruzione del viaggio di quel piroscafo, il R. commissario dell'emigrazione comunica che i passeggeri di quel bastimento furono, per cura della R. Legazione del Brasile, inviati a Rio Janeiro, donde vennero trasbordati sul vapore *Duca di Genova*, già partito alla volta d'Italia.

Si è pure provveduto anche per gli emigranti trattenuti a Teneriffa su vapori stranieri, che avevano interrotto il viaggio a causa dello scoppio della guerra.

Essi vennero in parte trasbordati su di un vapore nazionale, che sta per giungere a Genova; gli attri proseguiranno sugli stessi vapori, sui quali erano imbarcati, avendo essi senz'altro ripresa la navigazione.

Per gli esportatori commerciali. — L'Ufficio traffico e trasporti marittimi di Genova, comunica:

Il piroscafo *Iberia*, di bandiera italiana, del servizio italo-spagnuolo, di tonnellate 2500 di peso, partirebbe per Londra e Liverpool verso il cinque settembre, ove ricevesse sufficiente carico. Coloro che offrono merci da imbarcare possono indicarne la quantità e qualità all'Ufficio, il quale darà informazioni sul nolo.

Il piroscafo *Allemagna*, di mille tonnellate di peso, della stessa compagnia, partirebbe alla stessa epoca per la Spagna, Lisbona ed eventualmente per il Marocco.

Rivolgere le richieste all'Ufficio.

Italiani all'estero. — I componenti la rappresentanza italiana al Congresso internazionale della « British Association » compiono fra il plauso universale la loro missione. Un telegramma da Sidney reca che il comm. ing. Luigi Luiggi, professore della scuola di applicazione per gli ingegneri, in Roma, ha tenuto a quella Società degli ingegneri una conferenza sull' « Opera degli ingegneri italiani in Libia ».

La conferenza, fatta in inglese davanti ad una distinta accolta di personalità tecniche e politiche dello Stato di Nuova Galles del sud, fu illustrata da numerose proiezioni e da una veduta cinematografica dall'oasi di Tripoli, presa lungo la ferrovia verso Ain-Zara.

Il conferenziere fu molto applaudito e complimentato, specialmente dagli italiani residenti a Sidney, che poterono constatare *de visu* l'opera di civiltà gia compiuta dall'Italia in Libia.

L'ing. Luiggi fu invitato a ripetere la conferenza alla Società degli ingegneri di Brisbane.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — *Camera dei lordi.* — Lord Kitchener dichiara che la guerra renderà certamente necessari sacrifici da parte del popolo inglese.

Le colonie vi prenderanno la loro parte. Esse sono desiderose di portare il loro aiuto alla madre patria.

Un corpo di spedizione inglese è attualmente al campo di battaglia e ha mantenuto la reputazione tradizionale di coraggio del soldato inglese. Mentre le Indie, il Canadà, l'Australia e la Nuova Zelanda mandano importanti contingenti, le riserve dell'Inghilterra rispondono lealmente alla chiamata della patria. Oltre 70 battaglioni sono già arruolati per prestare servizio all'estero. Noi abbiamo già un centinaio di migliaia di uomini che saranno organizzati in divisioni. Abbiamo poi le riserve nazionali e speciali, che rappresenteranno una parte interessante della difesa del paese. Tuttavia se la guerra deve prolungarsi e se debbono avvenire rovesci, tutta la nazione e tutto l'Impero saranno chiamati a fare sacrifici maggiori di quelli che abbiamo già loro domandato. Il Parlamento e il popolo sapranno farne, di fronte alla necessità urgente per il paese.

NISCH, 26. — Secondo alcune informazioni, gli austriaci avrebbero impegnato, nella battaglia tra la Drina e Tze, trecentomila uomini, su un fronte di cento chilometri.

Essi avrebbero avuto 15.000 morti, 30.000 feriti e 15.000 prigionieri, e avrebbero perduto 75 cannoni, 50.000 fucili e grande numero di cavalli, vetture e quantità enorme di munizioni.

LONDRA, 26. — Il ministro inglese ad Anversa annuncia che dodici persone sono state uccise dalle granate lanciate dallo *Zeppelin*. Un proiettile è caduto presso il palazzo reale, ma nessuno è rimasto colpito.

ROMA, 26. — La Legazione del Belgio comunica il seguente dispaccio del ministro belga degli affari esteri:

Anversa 25, ore 18.16. — Nella notte dal 24 al 25 un pallone dirigibile *Zeppelin* ha volato sulla città di Anversa a breve altezza ed ha lanciato successivamente otto bombe di una grande forza esplosiva. Secondo una inchiesta fatta dall'autorità giudiziaria vi sono stati dieci morti, tutti cittadini inoffensivi, fra cui quattro donne, ed otto feriti, varî dei quali mortalmente. Una bomba ha esploso al disopra del palazzo Reale ove si trovava la Regina e i principini.

I danni materiali sono considerevoli.

Questo bombardamento costituisce una violazione dell'art. 26 della quarta Convenzione dell'Aja.

TOKIO, 26. — Secondo voci di fonte cinese, accolte con riserva, l'equipaggio della nave da guerra austro-ungarica *Kaiserin Elizabeth* che si trova a Tsing-Tan, ha lasciato la nave il 24 corrente ed è arrivato a Tsi-Nan, il 25, diretto a Tien-Tsin.

BUDAPEST, 26. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un rescritto, col quale il Re incarica il presidente del Consiglio, Tisza, della gerenza provvisoria del Ministero per la Croazia, durante il periodo in cui il titolare conte Teodoro Pejacsevich sarà nell'impossibilità di esercitrre le sue funzioni.

Il *Correspondenz Bureau* ungherese aggiunge che il ministro Pejacsevich, come è noto, si trova in Francia nell'impossibilità di far ritorno in Ungheria.

BUENOS AIRES, 26. — I funerali di Saenz Pena furono celebrati ieri solennemente.

Vi assisteva il corpo diplomatico.

ANVERSA, 26. — In seguito all'offensiva di ieri da parte dei tedeschi il Re ed il quartiere generale belga si sono installati a Malines.

VIENNA, 26. — Il borgomastro di Vienna, a nome del Consiglio municipale e di tutta la popolazione viennese, ha inviato un telegramma all'arciduca Federico esprimendo a lui e al valoroso esercito austro-ungarico felicitazioni per la brillante vittoria riportata presso Krasnik.

PARIGI, 26. — Ecco la lettera diretta al presidente della Repubblica, Poincaré, dal presidente del Consiglio, Viviani, per offrire le dimissioni del Gabinetto:

Signor presidente della Repubblica,

Nelle circostanze che il paese attraversa, mi è sembrato necessario allargare le base del Ministero che presiedo.

Ho riunito i miei colleghi in consiglio di Gabinetto, e, dopo averli ringraziati di tutta la devozione patriottica colla quale hanno adempiuto al loro difficile compito, ho loro fatto conoscere il mio desiderio, esponendo che intendeva offrire le mie dimissioni. Essi hanno accettato le ragioni che io sostenevo.

Ho l'onore di rimettere, con le mie dimissioni, anche quelle dell'intero Gabinetto.

Gradite, signor presidente, l'assicurazione della mia rispettosa devozione.

René Viviani.

PARIGI, 26. — Il generale Gallieni è stato nominato governatore militare di Parigi, in sostituzione del generale Michel.

Questi, con mirabile abnegazione, ha chiesto un comando sotto gli ordini di quell'eminente capo che è il generale Gallieni.

PARIGI, 26. — Nel Consiglio dei ministri di stamane, il ministro della guerra Messimy ha sottoposto alla firma del presidente della Repubblica un decreto che sarà inserito nel giornale ufficiale di domani, allo scopo di permettere la nomina di ufficiali al grado superiore, a titolo provvisorio, per la durata della guerra, senza alcuna condizione di anzianità.

LONDRA, 26 (ore 5,40). — Una nota comunicata ai giornali annuncia che i francesi il 25 agosto furono attaccati in forza dai tedeschi, nel sud del teatro della guerra. L'attacco fu respinto. Il nemico si è ritirato su tutta la linea.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, presenta una proposta per servir di base ad un progetto di prestito di guerra. Il progetto differisce sotto due aspetti dai prestiti precedenti: 1° l'ammontare attuale dei fondi da prelevare non è fissato e il totale del prestito da emettere comprenderà non soltanto l'approvazione di un credito di cento milioni di sterline, ma anche le somme rappresentanti la diminuzione dei pubblici proventi risultanti dalla guerra; 2° il progetto non indica il modo preciso di procurarsi i fondi, che sarà lasciato alla disposizione del tesoro secondo le circostanze che si verificheranno.

PARIGI, 27. — Ecco il comunicato ufficiale delle ore 23 di stanotte:

In linea generale la nostra offensiva progredisce fra Nancy e i Vosgi; tuttavia la nostra destra ha dovuto leggermente ripiegare nella regione di Saintdié. Il nemico sembra abbia subito perdite considerevoli.

Si sono trovati oltre 1500 morti in uno spazio assai ristretto. In una trincea una compagnia intera era stata falciata dalle nostre granate. I morti erano ancora in posizione di tiro.

In questa regione già da tre giorni continuano i combattimenti accaniti che nell'insieme sembrano volgere a nostro vantaggio.

Nessun fatto saliente nella Voevre dove le forze opposte sembrano raccogliersi dopo i combattimenti dei giorni scorsi.

Nel Nord le linee franco-inglesi furono leggermente condotte indietro.

La resistenza continua.

PARIGI, 27. — Il presidente del Consiglio, Viviani, ha presentato le dimissioni dell'intero Gabinetto al presidente della Repubblica, Poincaré.

Il presidente della Repubblica le ha accettate ed ha incaricato Viviani di costituire il nuovo Ministero.

Stasera alle 11 Viviani si è recato all'Eliseo ed ha sottoposto a Poincaré la lista del nuovo Gabinetto, che rimase così costituito:

Presidenza del Consiglio senza portafoglio, Viviani — Giustizia, Aristide Briand — Affari esteri, Delcassé — Interno, Malvy — Guerra, Millerand — Marina, Augagneur — Finanze, Ribot — Istruzione, Sarraut — Lavori pubblici, Marcel Sembat — Commercio, Thomson — Colonie, Doumergue — Agricoltura, Fernand David — Ministro senza portafoglio, Jules Guesde.

PARIGI, 27. — Bienvenu Martin è stato nominato ministro del lavoro e Dalimier sottosegretario di Stato alle belle arti.

VIENNA, 27. — I giornali dicono che un rapporto ufficiale da Nisch rileva che i falsi dispacci di vittorie diffusi dal quartiere generale serbo non trovano più alcuna fede nella popolazione e tanto meno in quanto che le conseguenze della guerra si manifestano con spaventevole chiarezza nel paese stesso e che la sperata importazione da parte della Grecia viene meno e mancano farine, sale, conserve, materiale sanitario e medici.

I feriti, che ascendono a parecchie centinaia, sono trasportati nell'interno del paese e non trovano nè cure nè ricovero.

La situazione sanitaria è nettamente spaventevole e provoca pericolo di epidemie. L'affluenza di masse di popolazione dai paesi di frontiera contribuisce ancora ad aggravare la situazione.

Il rialzo dei prezzi delle pigioni e dei viveri raggiunge limiti fantastici.

La popolazione è amaramente disillusa sulla attitudine della Russia, il cui aiuto non si è sinora manifestato che con l'invio di alcuni ufficiali russi e di un certo numero di volontari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

26 agosto 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.0
Termometro centigrado al nord	26 6
Tensione del vapore, in mm.	10.73
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	8
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.4
Temperatura minima, id.	16.2
Pioggia in mm.	—

26 agosto 1914

In Europa: pressione massima di 764 sulla Ungheria e versante tirrenico, minima di 756 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato al Nord e centro intorno 1 mm., salito altrove fino a 2 mm. sulla Sicilia; temperatura prevalentemente aumentata, cielo vario nelle isole, regioni alpine e Campania sereno nel rimanente; qualche pioggiarella in Piemonte e temporali al sud.

Barometro: massimo 764 sul Mediterraneo, minimo 763 sulle Alpi.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso sulle Alpi marittime, Cozie e Graie, vario altrove, temperatura mite.

Regioni Appenniniche: venti deboli 2° quadrante, cielo vario, temperatura mite.

Versante Adriatico: venti deboli 2° quadrante, cielo vario nelle coste venete e romagnole, nebbioso altrove; temperatura stazionaria; mare mosso.

Versante Tirrenico: venti moderati 3° quadrante; cielo nuvoloso sulle alte e medie regioni, vario altrove; qualche pioggiarella specie sulle località meridionali, temperatura bassa; mare mosso.

Versante Jonico: venti moderati 2° quadrante; cielo nuvoloso temperatura stazionaria; mare mosso.

Coste Libiche: venti deboli intorno Levante; cielo vario con nebbie; temperatura mite; mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 26 agosto 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 0	19 0
San Remo	sereno	calmo	29 0	18 0
Genova	1/2 coperto	calmo	26 0	20 0
Spezia	coperto	calmo	27 0	18 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	25 0	17 0
Torino	piovoso	—	26 0	16 0
Alessandria	coperto	—	27 0	16 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	3/4 coperto	—	27 0	17 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	28 0	14 0
Milano	sereno	—	29 0	16 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	26 0	18 0
Cremona	1/4 coperto	—	28 0	17 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto.				
Verona	1/4 coperto	—	28 0	16 0
Belluno	sereno	—	24 0	14 0
Udine	sereno	—	26 0	17 0
Treviso	sereno	—	27 0	16 0
Vicenza	sereno	—	27 0	17 0
Venezia	sereno	calmo	25 0	19 0
Padova	sereno	—	27 0	15 0
Rovigo	3/4 coperto	—	29 0	16 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	26 0	16 0
Parma	sereno	—	27 0	17 0
Reggio Emilia	sereno	—	27 0	16 0
Modena	1/2 coperto	—	27 0	17 0
Ferrara	sereno	—	27 0	17 0
Bologna	sereno	—	27 0	20 0
Forlì	sereno	—	25 0	15 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	calmo	25 0	14 0
Ancona	sereno	calmo	26 0	19 0
Urbino	sereno	—	22 0	14 0
Macerata	sereno	—	22 0	18 0
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	16 0
Perugia	sereno	—	25 0	15 0
Toscana.				
Lucca	sereno	—	27 0	14 0
Pisa	1/4 coperto	—	28 0	13 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	26 0	18 0
Firenze	sereno	—	29 0	14 0
Arezzo	sereno	—	28 0	14 0
Siena	nebbioso	—	27 0	16 0
Grosseto	sereno	—	29 0	14 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	27 0	16 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	28 0	16 0
Chieti	sereno	—	21 0	17 0
Aquila	sereno	—	24 0	12 0
Agnone	sereno	—	23 0	13 0
Foggia	sereno	—	25 0	16 0
Bari	sereno	calmo	24 0	16 0
Lecce	nebbioso	—	24 0	18 0
Taranto	sereno	calmo	26 0	14 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	28 0	17 0
Napoli	sereno	calmo	26 0	18 0
Benevento	sereno	—	25 0	15 0
Avellino	1/4 coperto	—	22 0	16 0
Mileto	1/4 coperto	—	25 0	15 0
Potenza	sereno	—	20 0	12 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	25 0	14 0
Sicilia.				
Trapani	1/4 coperto	calmo	25 0	19 0
Palermo	coperto	calmo	26 0	17 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	28 0	18 0
Messina	1/2 coperto	calmo	27 0	19 0
Catania	1/4 coperto	calmo	27 0	19 5
Siracusa	3/4 coperto	calmo	30 0	19 0
Sardegna.				
Sassari	1/2 coperto	—	26 0	19 0
Cagliari	sereno	calmo	30 0	16 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	27 0	22 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*